



diritto & religioni

Semestrale
Anno XI - n. 2-2016
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

22



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni

Semestrale
Anno XI - n. 2-2016
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero (†), A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

M. d'Arienzo, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni, L. Musselli (†)

G.J. Kaczyński, M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli

P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lecture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Annamaria Salomone - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

VINCENZO BERTOLONE, *Perfectae caritatis, cinquant'anni dopo. Né estranei agli uomini, né inutili nella città*, Grafiche Simone, Catanzaro, 2015, pp. 1-253.

Con *Lettera apostolica* del 21 novembre 2014 Papa Francesco ha indetto l'Anno della Vita Consacrata, che, aperto il 30 novembre dello stesso anno, Prima Domenica di Avvento, si è chiuso il 2 febbraio 2016, ricorrenza liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio.

La vita consacrata è ormai al “bivio tra il vaso di Pandora e la miniera d'oro” e, sul crinale di un simile crocevia, prende le mosse il libro dell'arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace, nonché presidente della Conferenza Episcopale Calabria, Vincenzo Bertolone *Perfectae caritatis, cinquant'anni dopo. Né estranei agli uomini, né inutili nella città*. Un volume che intende, prima di tutto, riflettere sullo *status* dei religiosi e delle religiose nella Chiesa e nella società contemporanea e, nel contempo, fare il punto della situazione rispetto a quel “circa un milione di persone consacrate” che, nonostante il calo delle vocazioni, compongono un vero e proprio “monastero consacrato” tra i cinque continenti. Bertolone, d'altronde, appartiene alla Congregazione dei Missionari Servi dei Poveri, fondata dal Beato Giacomo Cusmano, e non appaia quindi un elemento secondario che a scrivere il testo sia proprio un consacrato elevato alla dignità episcopale.

Peraltro la riflessione di Bertolone ha il merito di sfruttare, con competenza, gli strumenti dell'analisi giuridica, in particolare canonistica, teologica (ossia ecclesiologica e pastorale), storica, sociologica ed antropologica. “L'obiettivo di questo libro – spiega l'A. – è quello di favorire, anche mediante numerosi interrogativi, uno scambio di idee che, si spera, non sia ridotto ad una superficiale ricognizione dell'esistente, ma comporti un serio discernimento spirituale, un approfondito esame di coscienza, quasi

un'autocritica della vita consacrata, svolta opportunamente a partire da consacrate e consacrati, in vista del travaso del buon vino in otri idonei” (p. 20).

L'invito rivolto dall'A. è, quindi, quello di promuovere, in forma istituzionalizzata, una consultazione di esperti, coordinata dalla Santa Sede, in vista di una riforma della vita consacrata. Un'urgenza che l'arcivescovo sente stringente, dal momento che oggi “*si apre realmente la stagione delle grandi domande, delle grandi visioni e dello slancio rinnovato*”. Vero è che oggi i consacrati vivono un momento di crisi, eppure tale crisi – ed è questa la tesi di fondo del volume – “*non è determinata solo dalle carenze di vocazioni, ma dalla perdita, o almeno confusione, circa la propria identità e missione nella Chiesa da parte degli stessi consacrati*” (p. IX), come fa notare nella prefazione Gianfranco Ghirlanda, gesuita, insigne canonista della Pontificia Facoltà Gregoriana. Nella postfazione, Paolo Martinelli, cappuccino, vescovo ausiliare di Milano, rileva che dopo il Concilio Vaticano II, la vita consacrata si trova tra due rischi, “*quello di essere compresa come mera variabile facoltativa della vocazione battesimale, oppure di cercare di riaffermare la propria tradizionale 'eccellenza' esponendosi tuttavia al malinteso di volersi in tal modo concepire come vocazione che va 'oltre' il battesimo, a discapito della vocazione battesimale stessa*” (p. 224).

Si rileva nel testo, quindi, tutta la difficoltà di definire oggi lo *specifico* dei consacrati rispetto ai laici ed ai chierici: un genere a sé, terzo insomma, o una modalità determinata di vivere la propria chiamata battesimale? È l'interrogativo che attende di essere risolto in maniera netta, ancora dopo il Vaticano II, considerato che dallo stesso decreto sul rinnovamento della vita religiosa *Perfectae caritatis*, sarebbe stato lecito “*aspettarsi qualcosa in più*” (p. 113). Il volume, inoltre, dedica un ampio e strutturato

approfondimento al Codice di Diritto Canonico del 1983, al Sinodo sulla vita consacrata di Giovanni Paolo II del 1994 e alla Esortazione post-sinodale del 1996 *Vita consacrata*.

Per quanto riguarda la questione di ordine definitorio, la stessa espressione di “vita religiosa” è ormai superata, “convinti, come siamo, che religiosi debbano essere tutti i battezzati, nessuno escluso” (p. 32), e nondimeno la qualificazione di “vita consacrata” non manca di una “certa residua ambiguità”, in quanto sono “tutti i battezzati anche dei consacrati – peraltro con sigillo indelebile battesimale – alla SS. Trinità” (p. 33). Il Concilio ha poi superato il riferimento, per i consacrati, allo “stato di perfezione” in quanto “tutti i battezzati sono ormai teorizzati come dei *chiamati alla santità*” (p. 66). Eppure, sottolinea l’A., “forse, ripensandoci bene, i Padri conciliari, hanno criticato con troppa facilità l’espressione ‘*status perfectionis*’ ” (p. 190). Infatti, sebbene “ogni cristiano sia chiamato alla perfezione”, tuttavia “questa universalità della vocazione non esclude che alcuni siano chiamati in un modo più particolare ad una via di perfezione, oppure che assumono solennemente lo sforzo e l’impegno per approdarvi” (p. 191).

Ma che cosa è, allora, la vita consacrata? Una via di uscita sembra offrirla già Bertolone che individua il *proprium* della vita consacrata nella sua “dimensione profetica” (p. 121), cioè in quel *munus profetico*, che implica “proporre il ‘punto di vista di Dio’ nelle situazioni” (*ibid.*). E ciò racchiude una “maggiore attenzione e riflessione sulla relazione tra Spirito Santo e vita consacrata o, se si vuole, tra carisma e istituzionalizzazione” (*ibid.*). È questa una istanza escatologica. D’altronde quella dei consacrati è una chiamata di conformità a Cristo: “alcuni commentatori argomentano che la primaria forma di vita di Cristo è stata quella che adottano, appunto, i consacrati, obbedienti come lui, poveri e casti come lui” (p. 140).

In prospettiva storica, nondimeno, l’A. osserva che “la vita religiosa o regolare è più antica della stessa Chiesa di Gesù, e quindi non è un tipo del tutto caratteristico della fede cristiana. Infatti, molte religioni anteriori a Gesù produssero delle forme di vita ascetica che, negli elementi essenziali, si possono, a ragione, equiparare a ciò che sarà la successiva vita religiosa cristiana, così come si è andata storicamente configurando” (p. 75).

Nel libro è analizzato anche il rapporto tra vita consacrata e verginità, ossia “il superamento consacrato della bigeneralità sessuata (uomo e donna)” (p. 52) che non intende “svalutare le nozze a vantaggio della verginità” (*ibid.*), anzi gli attesi tempi messianici “non sono certamente finalizzati a livellare o fondere i due generi, femminile e maschile, nei quali si articola il modo personale di esistere dell’unica specie umana” (*ibid.*). Invero, scrive Bertolone, “se si rinuncia consapevolmente e liberamente a un partner, lo si fa soltanto per elevare un atto radicale di culto al vergine e casto Gesù” (*ibid.*).

In una simile auspicata riforma della vita consacrata da rimodulare è ancora il rapporto tra consacrati e vescovi diocesani, in quanto “i consacrati, pur essendo ‘fuori’ del mondo, vivono in questo mondo, dovunque vi sia una ‘localizzazione’ della Chiesa universale” (*ibid.*).

Con sincerità Bertolone evidenzia che “i problemi di rapporto tra consacrati e Vescovi, esistono. Spesso sorgono per il fatto che il Vescovo sottolinea il servizio da rendere alla diocesi, a volte in modo piuttosto utilitaristico, senza tener conto della specificità di ciascun Istituto e delle esigenze interne delle comunità di vita consacrata come tali, mentre il carisma di un Istituto comporta caratteristiche di vita e spiritualità specifiche. D’altra parte, capita che gli Istituti, in nome del loro carattere carismatico e profetico, della loro sovradiocesanità, del loro carisma peculiare e delle loro opere particolari, in sintesi della loro autonomia d’azione, ri-

vendichino la propria indipendenza, anche nei vari campi dell'azione pastorale, con il risultato che, pur gestendo una parrocchia o una cura di competenza diocesana, finiscono per portarvi prassi e ritmi propri dell'Istituto anziché dei piani pastorali ed indirizzi della Chiesa particolare" (p. 207). Necessaria si fa quindi una pastorale diocesana integrata, di insieme, che sappia favorire il carisma specifico di chi pratica i consigli evangelici della castità, povertà e obbedienza, smussando quelle tensioni che possono esistere nella pastorale vocazionale.

Ancora, circa la vita interna degli Istituti di vita religiosa, si rende urgente *"tra l'altro, una ridefinizione dei tradizionali ruoli di comando-obbedienza, vigenti tra i consacrati, quindi un ponderato passaggio dalla centralità dell'autorità a quella della fraternità (il genuino binomio non sarà più autorità-obbedienza, bensì, obbedienza-amore); in sostanza, prima di essere superiori o sudditi, si è fratelli e sorelle, convocati da Cristo e, quindi, legati da vincoli di reciproco amore"* (p. 103).

Alcune pagine del volume sono dedicate alla gestione economica di beni e risorse da parte dei consacrati, che fanno voto di povertà. *"L'amministrazione di questi beni, affidata precipuamente all'economista, prima ancora di essere un compito necessario, riveste nella Chiesa, e più in particolare nelle comunità religiose, la natura di un servizio pastorale"* (p. 194), osserva l'A., il quale, per una esposizione più pratica sull'argomento, rinvia ad una prossima pubblicazione, precisando ancora che *"data la natura spirituale dei fini della Chiesa, i beni ecclesiastici 'vivono' in un certo modo questa spiritualità anche se per loro intrinseca natura essi sono materiali e temporali"* (p. 195, nota 148).

Ma se è la dimensione profetica lo specifico della vita consacrata, l'Anno indetto da Papa Bergoglio assume una importanza del tutto particolare nel guardare ai religiosi e alle religiose come icone di liberazione dei più poveri ed

ultimi. *"Su questa strada – è l'auspicio conclusivo di Bertolone – continui ad illuminarci l'esempio di generosa dedizione evangelica, offerto ancora da innumerevoli consacrati/e, che spesso operano in situazioni difficili ma, i quali si spendono senza riserve, nel nome di Cristo, a servizio dei poveri, degli emarginati, degli ultimi. Essi ci offrono il genuino senso del volto povero di Cristo, sulla cui scia strutturano la propria identità ed il proprio volto tutti coloro che consacrano nei voti di povertà, di obbedienza e di castità per il Regno di Dio. Essi costituiscono davvero un messaggio profetico, lanciato al mondo circa il definitivo destino dell'uomo"* (p. 221).

Luigi Mariano Guzzo

ERMINIA CAMASSA (a cura di), *Democrazie e religioni. Libertà religiosa diversità e convivenza nell'Europa del XXI secolo*. Atti del Convegno Nazionale ADEC, Trento, 22-23 ottobre 2015, (Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento, 21), Napoli, Editoriale Scientifica, 2016, VIII, p. 1-430

Nella collana dei "Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento sono apparsi in edizione a stampa gli atti del convegno nazionale dell'Associazione italiana dei docenti di diritto canonico ed ecclesiastico, che si svolse nel capoluogo trentino nei giorni 22 e 23 ottobre 2015. La cura del volume è stata svolta da Erminia Camassa, a cui si deve anche l'organizzazione del convegno che è alla base dell'opera in recensione. Il testo è disponibile anche nella versione on line, anzi in quest'ultimo caso è consultabile anche un contributo di Pierluigi Consorti, dal titolo: *Libertà religiosa e convivenza interculturale. Il ruolo degli ecclesiastici*, contributo che manca nella versione cartacea.

L'intera opera si presenta come un lavoro di sicuro impegno per l'intervento di un numero rilevante di autori e per